

Minori abusati, conto salato

Ogni anno se ne vanno 13 miliardi in servizi sociali

ILARIA SESANA
MILANO

Maria ha solo 12 mesi quando viene portata al pronto soccorso per quella che sembra una brutta caduta. Ma i medici le riscontrano venti calli ossei, segno di passate percosse. Di lei e della sua famiglia i servizi sociali si occuperanno per anni. Daniela oggi è manager in un'azienda, per lungo tempo ha sofferto di anoressia ed è stata ricoverata per due volte in ospedale. Da adolescente ha subito per anni abusi da parte del compagno della madre.

Dietro a due nomi finti si nascondono storie drammaticamente vere. Due storie in cui si evidenzia chiaramente come i maltrattamenti subiti durante l'infanzia procurino gravi danni alla salute mentale e fisica del minore. Danni che necessitano cure mediche, assistenza psicologica, programmi di intervento e di protezione: con una spesa importante per il bilancio pubblico. Circa 13 miliardi di euro l'anno, secondo uno studio dell'università Bocconi presentato ieri a Milano. «Un conto troppo salato che una corretta politica di pre-

Milano

**La spesa è enorme,
pari allo 0,84% del Pil
La piccola vittima diverrà un
adulto problematico che
graverà sulla comunità intera**

venzione avrebbe potuto contenere fortemente, oltre a ridurre le sofferenze di migliaia di bambini», è il commento di Terre des Hommes e del Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento all'infanzia), associazioni da anni impegnate nella tutela dei diritti dei più piccoli e committenti della ricerca.

Una spesa enorme, pari allo 0,84% del Pil nazionale annuo. «Che si traduce in un costo sociale di 130.259 euro per ogni bambino vittima di violenza», commenta Paola Profeta dell'Università Bocconi. Tra i costi diretti per la cura e l'assistenza dei bambini vittime di maltrattamento, solo per la

voce ospedalizzazione si stima una spesa annua di circa 50 milioni di euro e di 21 milioni per la cura della salute mentale. Cui si aggiungono le spese per l'affido familiare, il servizio sociale professionale, quelle per la giustizia minorile. Bisogna poi fare i conti con i costi indiretti (ben più pesanti): perché un bambino maltrattato diventa spesso un adolescente o un adulto problematico.

«Abbiamo fortemente voluto questo studio perché riteniamo sia necessario imprimere con urgenza un cambio di rotta nelle politiche dell'infanzia del nostro Paese», dichiara Federica Giannotta, Responsabile Diritti dei Bambini di Terre des Hommes.

«I costi sociali della violenza all'infanzia sono tanto più alti quanto più diminuiscono le risorse per la prevenzione del maltrattamento - sottolinea Dario Merlino, presidente del Cismai -. Un investimento significativo nella prevenzione della violenza sui bambini, fin dai primissimi anni di vita, porta ad un sicuro risparmio e soprattutto a una forte riduzione dei traumi infantili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA